Anno XI. TORINO, Domenica 2 Dicembre 1877 Num. 332

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar.

PREZZI D'ASSOCIAZIONE — Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta L. 22 — 12 — 6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) 18 — 9 — 4 50

Francia, Svizzera, Gran Bretagna, Spagna, Portogallo, Germania, Russia, Belgio, Danimarca, Turchia, Grecia, Romania, Egitto, Tunisi e Barberia . . . Anno L. 37 Sem. 20 Trim. 10,
Stati Uniti . . . 48 . 25 . 12,
Repubblica Argentina e Uruguai . . . 54 . 27 . 15,

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia ROUX E FAVALE, Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).
Si pubblica tutti i giorni compresa la Domenica.
Un num. sep. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 10.

TORINO, 2 DICEMBRE 1877.

ITALIA

Nuovi Orazi e Curiazi! — Spettacolo non da applaudirsi — Che dovrebbero fare i deputati — Guai in famiglia — Lettera del Bertani — Luigi Blanc e la pena di morte — Improvvida uscita del Bersagliere.

Quindici contro quindici! Avanti Orazi e Curiazi moltiplicati per cinque...

Che cos'è?

Oh nulla! Sono i due comitati — quello dell'antica maggioranza, che formai non è più che una maggioranza ipotetica, e quello del gruppo Cairoliano che tenta, che sa per farsi maggioranza lui, e che noi abbiamo una gran voglia di chiamar quindi maggioranza dell'avvenire.

« Verranno al sangue?... »

No.

I quindici della maggioranza del passato — che cominciarono per ridursi a quattordici — sentirono che non avevano un mandato abbastanza autorevole.

Di quella falange di oltre trecento a cui si inneggiava come a maggioranza compatta l'anno scorso, 75 soli avevano loro dato il voto, e con 75 solamente dietro di sè, i quattordici che dovrebbero far da quindici riensano scendere nell'agone.

***

Ma la maggioranza chiama il *banno* e il *retro-banno* delle sue schiere, si raduna in 100, e dice ai quindici che son quattordici: « Niente paura! siam qui noi! e cercate di trovare il *modo come* la maggioranza ridiventi compatta! »

Sì, è una cosa da nulla!

***

E intanto tutto codesto a chi giova?

Alla destra.

È doloroso vedere, giunto pur finalmente il partito della sinistra al potere, rinnegare esso il suo passato, i suoi principii, continuare sulle orme del partito caduto e far peggio, e promuovere l'interesse degli avversari.

A questo dovrebbero pensare i deputati.

O che nel seno di quella gran maggioranza non si possono trovare ministri che con coscienza e coraggio vogliano e sappiano applicare quelle norme di governo che si sono tanto tempo predicate, che i cittadini aspettano vedere giustamente e lealmente in atto per applaudire ad un Governo, da qualunque parte vengano, qualunque nome abbiano gli uomini che lo compongono?

***

Oltre alle ognor crescenti difficoltà di serrare le fila disgregate della maggioranza, l'on. Depretis avrebbe pure a lottare contro discordie e contrasti di famiglia. V'ha chi vorrebbe separarlo ad ogni costo dal Nicotera; ma egli resiste irremovibile e pare preferisca adattarsi piuttosto al sacrificio del Majorana, cui non vuol concedere la presentazione del disegno di legge, da lui ideato, per ridurre la circolazione degli stabilimenti d'emissione.

L'on. Majorana crede che si farebbe un passo nella via dell'abolizione del corso forzoso col ridurre di 150 milioni circa la carta delle Banche d'emissione; ma, vedendo che il suo concetto non è accolto, sarebbe più che mai deciso di ritirarsi.

Laonde si fan correre voci di rimpasti ministeriali imminenti. Si parla d'un progetto, secondo il quale l'on. Mancini lascierebbe la giustizia per andare agli affari esteri, e l'on. Melegari ritornerebbe a Berna. I portafogli del Guardasigilli e del commercio sarebbero poi dati a due deputati del centro, tenendosi in riserva quello dei lavori pubblici fino a che sieno approvate le convenzioni ferroviarie.

Ma queste non sono che dicerie, le quali possono essere smentite dall'oggi al domani. Infatti una lettera del 29 al *Corriere del mattino* dice cessata ogni divergenza dell'on. Depretis coll'on. Majorana, e quindi abbandonata per ora ogni idea di rimpasto. — Vedremo come l'andrà a finire.

***

Ogni giorno una nuova lettera politica. Oggi è il capo dell'estrema sinistra, l'onorevole Bertani, che ne scrive una al direttore del giornale la *Spira*. In essa lo scrivente espone quale fu lo scopo della riunione tenuta da diversi deputati del suo partito, ed afferma che l'accusa di regionalismo lanciata dal Governo contro i membri dell'estrema sinistra è priva di fondamento.

« Se di interessi regionali vi si è discusso per poco, dice, lo fu per ismentire false asserzioni, per dissipare equivoci malignamente creati a perturbare, se fia possibile, il nostro patto di concordia fra tutte le regioni ed i democratici d'Italia; equivoci creati da chi colla scarsa mente e col cuore piccino ed iroso non sa estollersi dal proprio covo nativo, nè vede più in là degl'interessi della sua compagnia, ed ogni arte di governo ripone nell'intrigo e nella polizia sempre arbitraria e spesso feroce. »

Lo scrivente conchiude col dire che la democrazia « ha per mira il bene di tutti e per dogma l'onesta verità in tutto e per tutti. »

Non occorrono commenti.

***

Il voto della Camera col quale si approvava ieri l'altro l'articolo 11 del Codice penale, avrebbe già avuto un'eco in Francia. Or si annunzia, infatti, che il sig. Luigi Blanc, deputato dell'Assemblea francese, ha chiesto per mezzo di alcuni suoi amici all'on. Mancini il volergli somministrare tutti i documenti e pareri raccolti sulla questione dell'abolizione della pena di morte in Italia, avendo in animo di fare eguale proposta dinanzi alla Camera francese. Inutile aggiungere che l'on. Guardasigilli aderì prontamente a questa domanda, dando gli opportuni ordini affinchè si provvedesse in proposito.

***

Gran guerra! Il *Bersagliere* vede seriamente minacciato il signor Nicotera e con coraggio degno di miglior causa scende in campo a difenderlo con tutte le armi, con le prime che gli capitano sotto mano.

E queste armi sono pur troppo infelici.

Egli risuscita lo spettro doloroso e malaugurose del regionalismo e lo accampa contro il gruppo Cairoli e contro tutti gli avversari del Nicotera.

Secondo lui, non è che una guerra sleale dei settentrionali contro i meridionali: si vuole abbattere prima il Ministro degli interni per poi spazzar via tutti quelli che appartengono all'Italia del sud.

Speriamo che le eccessività così ingiuste del giornale del signor Nicotera non facciano effetto veruno nel buon senso delle popolazioni dell'Italia meridionale.

CITTA' DI TORINO.

Deliberazioni della Giunta municipale in adunanza 28 novembre 1877.

1. Sovra domanda del Comitato promotore d'una nuova ferrovia da Torino a Casale, sulla destra del Po, per la valle Stura, adottando il voto della speciale Commissione per lo studio delle proposte di nuove ferrovie, deliberò di proporre al Consiglio la concessione di un sussidio di lire 1,000,000 in varie rate, a fondo perduto e ad opera compiuta;

2. Sulla domanda del Comitato saluzzese promotore d'una ferrovia di congiunzione fra Airasca, Saluzzo e Cuneo, adottando pure il voto della predetta Commissione speciale, mandò proporre al Consiglio di votare un sussidio di lire 380,000 alle stesse condizioni;

3. Diede i provvedimenti necessarii per l'iniziamento della sistemazione della strada di Stupinigi nel territorio torinese, in seguito alla consegna avutane nello scorso mese;

4. In conseguenza di ripetuta deserzione di asta pubblica per la vendita d'una casa demollenda con terreno fabbricabile in Borgo Po, deliberò l'accettazione d'un partito privato fatto dal proprietario coerente;

5. Deliberò l'aggiunta di quaranta fanali a gas, ripartiti in diverse località;

6. Sovra alcune varianti chieste dal Governo al progetto di convenzione per la cessione del quartiere del Rubatto in uso all'autorità militare a titolo gratuito, diede voto d'adesione da rassegnarsi al Consiglio;

7. Deliberò di chiedere al Consiglio la facoltà di sostenere una lite mossa al Municipio circa un'espropriazione occorrente all'apertura della via Sant'Agostino, e mandò quindi sospendere i provvedimenti per le demolizioni.

DALLE PROVINCIE.

Da **Mondovì**, 1° dicembre:

Elezione del deputato.

Riceviamo e con piacere pubblichiamo la seguente lettera che ci dà notizie favorevoli alla candidatura dell'avv. Delvecchio, giovane liberale, che siamo sicuri di non veder poi transigere colle sue opinioni democratiche, coi suoi principii e coi suoi doveri.

« Le probabilità della candidatura dell'avv. Delvecchio si accrescono ad ogni scambio di idee fra i singoli elettori. Vi fu un momento d'esitazione quando taluno propose il prof. Felice Garelli ed altri il conte di San Quintino, ma, in seguito alle calorose dichiarazioni del Garelli favorevoli al Delvecchio, ed in seguito ad esplicite dichiarazioni del conte di San Quintino di non potersene occupare, gli amici tutti del Garelli si sono pronunciati pel Delvecchio.

« Della sezione Villanuova si diceva oggi al mercato di Breo che sarebbesi di nuovo portato il prof. Alessandro Garelli, ma io ne dubito fortemente per informazioni particolari che ho sulle intenzioni di questo colto e stimatissimo giovane.

« Si parlava pure dell'avv. Giancolio, di Bra, dell'avv. Giacomo Viale, consigliere provinciale, del conte Luigi Montagnini, ed infine del conte Enrico di Montezemolo. Quest'ultimo sarebbe sostenuto dal deputato uscente Bellone. Ma, ve lo ripeto, le maggiori probabilità oggi sono pell'avv. Delvecchio, che è personalmente conosciuto da tutti gli elettori ed il cui nome è degnamente stimato non solo in Mondovì, ma in tutta Italia. »

— Da **Susa**, 1° dicembre:

L'egregio Sindaco di quella città ci manda e noi ci affrettiamo a pubblicare:

Egregio signor Direttore,

La prego di voler inserire fra le pubbliche testimonianze di onore e di gratitudine del suo accreditato giornale quella che il Consiglio comunale di questa città decretava nell'adunanza delli 29 novembre ora scorso al signor cav. Enrico Montabone di Borgone, il quale, non pago dei generosi doni da esso fatti a parecchi Istituti di questa città, volle superare la gratitudine pubblica donando ancora a questo Municipio una tromba idraulica per l'estinzione degli incendi, di nuovo e perfezionato sistema, corredata di ogni occorrente attrezzo; dono munificentissimo ed affatto acconcio, siccome quello che accresce di un nuovo potente mezzo di azione gli strumenti della nostra squadra di *pompieri*, a vantaggio non solo della città, ma di tutti i Comuni circostanti.

Il Consiglio comunale, compreso dell'atto generoso, ordinava unanime che nel *verbale* di seduta si facesse menzione del dono a perenne ricordanza della riconoscenza di questa città, ed a me commetteva di pubblicamente attestarla.

Lieto dell'onorevole incarico, io segnalo con intima compiacimento l'affetto singolare che anima il sig. cav. Enrico Montabone a queste sue valli native, l'intelligenza della ricchezza e dalla generosità, che oramai lo colloca senza contrasto al primo grado fra gli uomini benemeriti della carità e del bene pubblico!

A. GENIS.

CORRIERE DELLA VALLE D'AOSTA

(Nostra corrispondenza)

Scienziato inglese a Gressan — Fortificazioni — Patriotismo — Incendi.

Aosta, 28 novembre 1877.

Il nostro comune di Gressan ha testè ospitato un insigne storico inglese, il chiarissimo prof. dell'Università di Cambridge Martino Rule che si portò in quel paese per raccogliere quanti più indizi poteva sulla nascita e sulla primiera età di Sant'Anselmo, il dottore della Chiesa, l'autore del *Monologium* e del *Proslogium*, uno dei campioni del rinascimento delle lettere latine nell'undecimo secolo. Costui, che fu pure arcivescovo di Cantorbery in Inghilterra, nacque nel 1033 in Gressan ed il Rule si propone di tesserne una completa biografia.

*** In questi ultimi giorni vennero cangiati quasi tutti i cannoni del forte di Bard e rimpiazzati con altri di nuovo modello. Fra questi ultimi sonvi dei pezzi così enormi che per condurli a destinazione impiegaronsi per ciascuno di essi quattro cavalli e quattro buoi. Venne tolta la vecchia polvere che esisteva nei magazzini da tempi immemori, lasciatavi in parte, dicesi, dagli Spagnuoli nel tempo del loro dominio, ed in sua vece essi furono riforniti di quella che si fabbrica attualmente in Fossano e che è riputata eccellente.

Il forte venne pure corredato di altri strumenti e di altri materiali di difesa.

*** L'antiquario Piana ha compiuto un atto di vero patriottismo. Egli possiede uno stupendo tritico dipinto nel genere fiammingo del 1400 di molto pregio artistico. Ultimamente un raccoglitore di antichità venuto da Berna volle acquistarlo anche a caro prezzo, ma il Piana, dolente di veder un oggetto d'arte passare i monti, rifiutò netto.

*** In questo circondario gl'incendi si succedono con una spaventevole rapidità. Nel decorso di un mese sette Comuni vennero molestati da quel terribile elemento. Il comune di Valsavaranche, la residenza estiva di S. M., sofferse più di tutti: sette case rimasero ivi preda delle fiamme.

T.

ESTERO

Il colloquio d'Audiffret-Pasquier con Mac-Mahon — Le voci che corrono sulle transazioni per un componimento.

Abbiamo interessanti particolari sul colloquio che Audiffret-Pasquier, presidente del Senato francese, ebbe col maresciallo Mac-Mahon. Ce li fornisce il *Journal des Débats*.

Audiffret-Pasquier ha vivamente sollecitato il Maresciallo a rimettersi nella via parlamentare. Gli ha parlato della *crisi* commerciale ed industriale, dei lamenti che i negozianti gli hanno fatto pervenire, del voto che si intende esprimere dappertutto di vedere il capo dello Stato prendere finalmente consiglio dai senatori moderati del partito repubblicano, e non ascoltare unicamente i suoi amici della destra del Senato e della Camera.

D'Audiffret-Pasquier ha invitato il Maresciallo a discorrere specialmente con uomini come Dufaure, pel quale ha sempre mostrato simpatia; Waddington, di cui ha sempre apprezzato il carattere conciliante e la moderazione politica; Bertauld, il sindaco di Caen, che gli ha fatto quest'estate un'accoglienza di cui ha conservato il miglior ricordo del suo viaggio in Normandia.

Il presidente del Senato gli ha fatto comprendere che non può lasciare in interdetto la

---

(8)

Appendice

VIGILIA DI NOZZE

RACCONTO

di ROBERTO SACCHETTI

IV. (*Seguito*)

Siro lo interuppe ancora una volta.

— E quando lo meneranno? — domandò.

— Chi? chi? sempre colui? Fra qualche ora, subito magari, appena torni la pattuglia; ma sentite, vi debbo dire che siete seccante...

L'ufficiale fu punto stavolta nel vivo dalla distrazione poco riguardosa di Siro.

— Sto per credere sul serio al vostro matrimonio — borbottò stizzito.

Poi ammutolì, si aggomitò imbronciato sulla scrivania e asciugò religiosamente il boccale fino all'ultima stilla, per sopire il suo malestro. Non durò troppa fatica: dopo mezz'ora russava e pencolava in ogni verso.

Finalmente si levò per cercare ai suoi sonni uno stramazzo più comodo.

— Io resto — disse Siro — per medicare il ferito prima che parta.

— Va bene — brontolò l'ufficiale: ed entrò per un usciolo in fondo nella sua camera.

Siro s'affacciò alla stanza di guardia: il doganiere dormiva disteso supino sulla panca: il carabiniere, collo schioppo imbracciato, il cappello sugli occhi, si appoggiava alla finestra con un atteggiamento tanto discreto e prudente da rendere temerario ogni giudizio sulle concessioni che il suo pensiero faceva alle volgari esigenze del sonno. Un grosso gatto bianco accovacciato sulla stadera dormiva gravemente.

La lanterna a bilico tremolava e scoppiettava.

Siro, colla irriflessione del sonnambulo, attraversò la stanza, prese sul banco la lanterna di servizio, spiccò dal muro la chiave, andò dritto alla porta del deposito, l'aperse, entrò, rinchiuse.

Il carabiniere si scosse, diede un'occhiata indifferente a questo atto del flebotomo e si ripose a passeggiare lentamente. Il gatto tacque e si lisciò serio serio i mustacchi: il solo doganiere non si mosse.

V.

Siro si fermò sulla soglia.

Dietro la porta, nella stanza di guardia, il passo del soldato, come oscillar d'un pendolo che si arresta, passò, ripassò, si rallentò, tacque. Il brontolìo del gatto ricominciò. Il temporale era cessato.

Il flebotomo si accostò al saccone.

Il prigioniero era sveglio e lo saettava collo sguardo tagliente della disperazione che non chiede conforto.

Siro depose la lanterna, e chinandosi verso di lui:

— Signore, — disse con voce rauca, — voi non mi conoscete; ma io potrei forse in questo momento esservi utile. Potrei recare a qualche persona gli avvertimenti che vi premesse di fargli.

Aspettò invano una risposta.

S'udiva di fuori il lento e misurato gocciolar delle grondaie.

— Io so, — riprese, — che la sorte di molta gente dipende da voi; una grave missione vi è commessa; se voi voleste confidarmela, io l'adempierei fedelmente secondo le vostre intenzioni.

Il giovine non aperse labbro, non si mosse, solo lo guardò con un superbo, infinito disprezzo.

— Non mi credete capace? Ebbene, vi posso dire che il dottore Vaccarezza di S. Zita, lo conoscete, mi diè più volte di siffatti incarichi e li ho sempre sbrigati a dovere. Egli potrebbe dirvelo. Anzi, datemi una riga, una parola per lui, io l'avvertirò; egli penserà al resto. Va bene così?

Ma l'altro taceva sempre.

Siro tentennava il capo tristamente.

— Ricusate i miei servigi? pure io ve li offro di cuore, perchè li ricusate? Il vostro silenzio può costare la vita a tanta brava gente... Io potrei salvarla... e lo farei tanto volentieri!

Egli si fè umile e supplichevole.

— Almeno, — disse, — ditemi il pericolo che minaccia il dottor Giulio. — Quel bravo signore mi ha fatto da padre; io gli devo tanto, gli devo tutto; se stava in lui io sarei felice..... io non posso lasciarlo perdere... dite, ditemi il modo di salvarlo... egli ha una grande famiglia.

E si torceva le mani e parlando singhiozzava.....

Il giovane lo lasciò dibattersi e scalmanarsi; lo osservò freddo, impassibile, poi disse:

— Amico, voi avete quasi l'aria di galantuomo, ma il mestiere che fate è tutt'altro....

E atteggiò il labbro a un sorriso di profondo disgusto.

Siro non capiva.

Il giovane soggiunse alzando la voce:

— Voi avete recitata la scena benissimo, e ve ne faccio i miei sinceri complimenti; avete delle belle doti e non mancherete di far carriera. Avete giusto la pieghevolezza del rettile per strisciar lontano. Però, sentite: con me è tempo perso; oramai i vostri padroni, che certo ascoltano dietro quella porta, sanno che voi avete fatto il vostro dovere di spione zelante e fedele..... dunque che volete di più? Perchè mi seccate colla vostra odiosa presenza? Andate e lasciatemi in pace.

Siro colle mani giunte lo pregava:

— Zitto, parlate piano, vi perdete... sig. Liberio, vi scongiuro...

A questo nome l'altro contrasse il labbro a un sorriso di scherno.

— Siete ben informato, e volete negarmi ch'io vi debba la fortuna di stanotte?

Poi sghignazzò nervosamente e gli voltò le spalle.

Siro continuava a balbettare e scongiurarlo. Aveva capito così in nube il sospetto di Liberio; ma, tutto compreso delle sue inquietudini, non ebbe l'animo di offendersene.

Egli non era che immensamente accorato.

Cercava nuovi e più efficaci mezzi di persuaderlo, non ne trovava; si guardava intorno smarrito.

Il temporale ricominciava; in mezzo alle raffiche del vento, un orologio lontano batteva le prime ore del mattino.

(Continua)

metà del paese e preoccuparsi unicamente dei sentimenti dell'altra metà. Il capo d'una famiglia ne consulta tutti i membri prima di prendere una risoluzione.

Egli ha indicato che il miglior mezzo di uscire dalla crisi era di ritornare nettamente all'irresponsabilità del Presidente della Repubblica, come è stabilito dalla Costituzione, e di non farsi semplicemente capo di partito. Ha ricordato che Carlo X, Luigi Filippo e Napoleone III sono caduti perchè hanno voluto stare fino all'ultimo momento coi loro ministri, invece di preoccuparsi dello stato dell'opinione del Paese. Al contrario, praticando l'irresponsabilità del capo dello Stato, come era del resto suo dovere, la casa di Hannover ha potuto traversare in Inghilterra le più terribili crisi.

Il duca d'Audiffret-Pasquier avrebbe aggiunto: « Paragonando la situazione che avevate sei mesi fa con quella che vi è fatta attualmente, mentre tuttavia non avete cessato di preoccuparvi, da uomo onesto, del bene del vostro paese, ve lo dico, signor Maresciallo, mantenetevi semplicemente nella irresponsabilità quale è prescritta dalla Costituzione. Ancora una volta, interrogate uomini moderati come Dufaure, Waddington e Bertauld. »

Il presidente del Senato, indotto a spiegarsi sopra un nuovo scioglimento, si sarebbe espresso a un dipresso così:

« Vi fu detto molte volte che i miei amici del centro destro costituzionale andrebbero « anche colla morte nell'anima » fino alla fine dei voti che una politica ad oltranza potrebbe volere da essi. Ebbene! si calunnia il patriotismo dei miei amici! Votando l'ordine del giorno del 19 novembre, (al quale essi erano contrari, essi vi hanno dato una prova ben grande della loro abnegazione; ma lo posso, senza troppo avventurarmi, dichiararvi che essi non potrebbero fin d'ora votare un secondo scioglimento, malgrado ciò che si è potuto dire. »

Accennasi che il duca D'Audiffret-Pasquier in un altro ordine di idee avrebbe fatto conoscere al Presidente della Repubblica che non presterebbe mai il suo concorso ad un tentativo avente per iscopo di far intervenire la forza armata contro i mandatari del paese. Il Maresciallo avrebbe del resto risposto che non vi era da temere da parte sua un « colpo di forza, » attesochè non vi si sarebbe mai associato neppur egli.

Nel congedarsi dal Presidente della Repubblica, il duca D'Audiffret-Pasquier gli avrebbe detto: « Ora che ho aperta la porta e la finestra, tocca a voi, signor Maresciallo, di far entrare! »

La situazione non è ancora così buona come pareva ieri. Pare veramente che il Maresciallo inclini verso una transazione, ma alla condizione che anche la Camera si mostri pronta a fare delle concessioni.

Dopo i colloquii avuti con Grévy, presidente della Camera, e con Audiffret-Pasquier, presidente del Senato, il Maresciallo avrebbe ricevuto parecchi membri del Centro destro e del Centro sinistro per intendersi con essi sulle basi di una transazione.

Il Maresciallo vorrebbe che la Camera votasse il bilancio, rinunciasse all'inchiesta sul malessere del commercio, approvasse le candidature ufficiali, e rinunciasse a domandare che le due Camere si radunino in Congresso. I repubblicani invece vorrebbero radunare le due Camere in Congresso per far approvare una modificazione alla Costituzione, secondo cui occorressero i voti de' due terzi del Senato per fare lo scioglimento della Camera, e questo si ordinasse per legge. Essi vorrebbero inoltre rimaneggiare il personale amministrativo, sostituendo ai funzionarii dell'ordine morale funzionari repubblicani. Come si vede, la distanza da percorrersi è ancora grande prima che la conciliazione si compia.

Il Senato ha eletto 14 membri su 18 delle Commissioni d'inchiesta sul malessere del commercio. Grazie allo squittinio di lista, undici membri appartengono alla Destra.

LA GUERRA.

Suleyman pascià si è ridestato. Però l'attacco che egli ha fatto contro il 12° corpo russo, comandato dal granduca Vladimiro Alexandrovics, nei dintorni di Terstenik e Metgka, a ponente di Rustsciuk e del Lom, non è riuscito. Il combattimento fu serio, e durò per sei ore. Le forze ottomane erano numerose; tuttavia riuscì ai Russi di respingerle. I Turchi attaccarono vigorosamente le posizioni russe spingendosi fino a cento passi dalle batterie del nemico. È quindi naturale che abbiano avuto gravi perdite in morti e feriti rimasti sul campo, ed in prigionieri. Il cronista della guerra del *Times* fa osservare che se le informazioni che si hanno sullo stato dell'esercito turco di Suleyman sono esatte, queste operazioni possono avere poco valore pratico. Se quell'esercito non può prendere un successo, l'offensiva non renderà maggior servizio alla causa turca di quel che ne rendano i presidii di Rustsciuk, Silistria, Varna e Sciumla.

Pare veramente che, in seguito alla conquista di Etropol fatta dai Russi, i Turchi abbiano abbandonato Orkaniè, perchè questa città poteva essere attaccata dalle alture a ponente di Etropol. Essi si sarebbero ritirati nella gole dei Balcani al sud di Etropol e Orkaniè per impedire la marcia dei Russi sopra Sofia.

Abbiamo notizia di un combattimento avvenuto nei *défilés* dei Balcani. La località non è ben designata, ma pare che sia il Karaderbend, passo che si trova sulla strada da Plewna a Sofia. I Russi sono stati respinti.

Il giornale russo *Nowie Vremja* pubblica un dispaccio da Bukarest in cui si annuncia che i Turchi che difendevano il passo di Schipka hanno capitolato. I Russi avrebbero fatto 400 prigionieri. Questo dispaccio lascierebbe supporre che i Russi comandati dal generale Radetzky avessero avviluppati i Russi, e perciò stentiamo a prestar fede a questa notizia e crediamo che meriti conferma.

In seguito alle vittorie dei Montenegrini dalla parte di Antivari, la Porta ha notificato il blocco della costa albanese da Spizza a Dulcigno. Per ora il blocco non deve però essere più effettivo di quello del Mar Nero. La città di Antivari resiste sempre agli sforzi del principe Nikita ed il rosso stendardo maomettano sventola ancora sulla cittadella. Pare imminente il passaggio della Boyana per parte dei Montenegrini che devono attaccare la città di Scutari.

Cronaca

2 dicembre

Università torinese. — In mezzo ad un affollato e scieltissimo uditorio l'egregio prof. Ercole Ricotti inaugurò, ieri, il corso delle sue lezioni di storia.

Il dotto professore si propone di trattare in quest'anno delle cause e dell'indole della Rivoluzione francese.

Dopo avere con gentili parole ringraziato coloro che da molto tempo assiduamente frequentano il suo corso, disse dei motivi che lo spingevano a trattare di nuovo quell'argomento della Rivoluzione francese da lui già svolto alcuni anni prima.

Entrando poi in materia, premesso che la Rivoluzione francese deve ritenersi un fatto piuttosto europeo che strettamente francese, disse che essa servì ad ottenere la eguaglianza dei cittadini, compiendo una delle tre imprese lasciate dal medio evo in retaggio all'età moderna, mentre le altre due, cioè la libertà individuale in coesistenza coll'unità di Governo, e la libertà di pensiero, furono compite la prima dall'Inghilterra colle rivoluzioni del 1648 e del 1688, la seconda dalla Riforma.

Infine parlando delle cause della Rivoluzione francese, dimostrò essere erroneo lo attribuirle esclusivamente ad un solo ordine di fatti, perchè molte cagioni insieme riunite contribuirono a produrre quel grande fatto, da cui l'Europa intiera prese le mosse.

La lezione terminò in mezzo agli applausi ripetuti degli ascoltatori che vollero così dare all'egregio professore un segno dell'alta stima in cui è da essi tenuto.

Matrimoni in Torino. — Elenco delle inscrizioni fatte dal 25 novembre al 1° dicembre all'ufficio dello stato civile municipale.

Musini Pietro Ovidio, filarmonico, res. a Torino, con Dovercis Clotilde Petronilla Eleonora, sarta, res. a Chieri.

Strocchio Benvenuto, operaio meccanico, res. a Torino, con Revel Margherita, res. a Torino.

Longo Andrea Eusebio Filippo, giardiniere, res. a Marsiglia, con Gaviglio Maria Maddalena, res. a Marsiglia.

Berruti Ignazio, duratoista, res. a Torino, con Pordono Olimpia, res. a Montiglio.

Casale Clemente, addetto alle Ferrovie, res. a Torino, con Costello Teresa, cameriera, residente a Torino.

Ferroglio Michele, armaiuolo, res. a Torino, con Bruno Giuseppina, res. a Torino.

Conti Giacomo, cappellaio, res. a Torino, con Ornato Adele, ombrellaia, res. a Torino.

Volpiano G. B., fonditore in bronzi, res. a Torino, con Musso Maria ved. Volpiano, fruttivendola, res. a Torino.

Gobbi Carlo, impiegato privato, res. a Torino, con Zapegni Ida, res. a Torino.

Cravarolo Paolo, lattaio, res. a Torino, con Calegno Luigia, tessitrice in maglie, res. a Torino.

Levi Moise, commesso negoziante, res. a Torino, con Jona Emilia, guantaia, res. a Torino.

Amoretti Oreste, avvocato, res. a Torino, con Villata Colomba, res. a Torino.

Vignolo G. B., possidente, res. a Torino, con Ballerini Maria, res. a Torino.

Pona Giuseppe, precettore, res. a Nizza Mare, con Perottino Giovanna, res. a Nizza Mare.

Rolfo Bartolomeo, negoziante, res. a Torino, con Antoniazzi Maria, res. a Varzi.

Giuliano Giuseppe, fonditore, res. a Torino, con Actis-Giorgetto Anna, contadina, res. a Caluso.

Pantasso Carlo, contadino, res. a Torino, con Rosso Margherita, contadina, resid. a Torino.

Spinardi Giuseppe, commesso di Banco, res. a Torino, con Nocro Lucia, res. a Farigliano.

Goja Gio. Battista, lavandaio, resid. a Torino, con Minioni Maddalena, lavandaia, res. a Torino.

Re Giacomo, negoziante, resid. a Torino, con Scalenghe Carola, negoziante, res. a Moncalieri.

Gili Giorgio, negoziante, resid. a Torino, con Bosio Cristina, commerciante, res. a Torino.

Sesia Filippo, cameriere, resid. a Torino, con Carrara Margherita, cuoca, res. a Torino.

Virrone Antonio, calzolaio, res. a Torino, con Berthier Maria, sarta, resid. a Torino.

Parin Ignazio, trafficante, resid. a Torino, con Trogolo Antonia, pettinatrice, resid. a Torino.

Vallinotto Antonio, cocchiere, resid. a Torino, con Bertola Margherita, guantaia, res. a Torino.

Chiavazza Matteo, falegname, resid. a Torino, con Bertino Luigia, sigaraia, resid. a Torino.

Lancia Eugenio, scalpellino, resid. a Torino, con Proverbio Angela, sarta, res. a Torino.

Garneri Pietro, meccanico, res. a Torino, con Garneri Celestina, res. a Torino.

Bertoglio Gio. Batt., proprietario, residente a Torino, con Bertagna Teresa, esercente albergo, resid. a Torino.

Bruera Ignazio, panettiere, res. a Piscina, con Bossetto Anna, cameriera, resid. a Torino.

Gatiglia Giuseppe, illuminatore a gas, resid. a Torino, con Pagella Santina, operaia, residente a Torino.

Avondo Antonio, lavandaio, res. a Torino, con Gatiglia Giuseppa, sarta, res. a Torino.

Balma Giuseppe, armaiuolo, res. a Torino, con Gino Michela vedova Caminetti, contadina, res. a Torino.

Consorzio nazionale. — Il fondo generale complessivo spettante al Consorzio nazionale raggiungeva, al chiudersi del terzo trimestre 1877, la somma di lire 17,194,268 07, di cui 11,906,835 depositate presso la Banca Nazionale e 5,287,433 07 presso il Banco di Napoli.

Movimento della popolazione di Torino nel mese di novembre 1877, in confronto del corrispondente mese 1875-76.

Atti di nascita

	1875		1876		1877
Num.	664	Num.	680	Num.	685

Atti di morte

	1875		1876		1877
Num.	554	Num.	507	Num.	461

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1875		1876		1877
Num.	133	Num.	138	Num.	119

Atti di matrimonio

	1875		1876		1876
Num.	140	Num.	152	Num.	136

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1875		1876		1877
Num.	»	Num.	3	Num.	1

Negli 11 primi mesi 1877, in confronto degli undici primi mesi 1875-76.

Atti di nascita

	1875		1876		1877
Num.	6874	Num.	6683	Num.	6924

Atti di morte

	1875		1876		1877
Num.	6663	Num.	6369	Num.	6484

Richieste per pubblicazioni di matrimonio

	1875		1876		1877
Num.	1616	Num.	1682	Num.	1548

Atti di matrimonio

	1875		1876		1877
Num.	1592	Num.	1648	Num.	1573

Atti di cittadinanza e cambiamento di domicilio

	1875		1876		1877
Num.	14	Num.	25	Num.	28

Necrologia. — Nella sera del 29 scorso mese si spense la vita di un dottissimo magistrato, il cav. Giambattista Usseglio, consigliere di Cassazione.

Figlio di altro magistrato di questa città, il cav. Agostino, deceduto sin dal 18 settembre 1842 nella fiorente età di 49 anni, mentre copriva il posto di giudice legale fisso nel Consolato col titolo e grado di senatore; egli seguì le orme del padre, dedicandosi alla carriera della magistratura.

La prima sua nomina fu di sostituito avvocato dei poveri presso il Tribunale di Cuneo (29 gennaio 1850), e poco dopo destinato giudice aggiunto a Saluzzo; chiamato indi a Torino, quivi percorse i successivi gradi, sinchè fu prescelto a sostituito nell'ufficio dell'Avvocato dei poveri (4 maggio 1855), antica istituzione dei Principi sabaudi, che si avvisò di sopprimere, ed alli 18 giugno 1862 pervenne capo dello stesso ufficio.

Consigliere d'appello in ottobre 1863 a Genova, poi in Torino un anno dopo, e nel 1876 applicato alla Corte di Cassazione, da pochi giorni era stato nominato consigliere effettivo nello stesso magistrato.

A differenza di tante mediocrità faccendiere d'oggidì, pervenne in meno di trent'anni a tal grado, senza aver mai chiesto nulla, sempre ricercato.

Egli aveva tutte le doti che si addicono al vero magistrato: eletta mente, pronta percezione, amore allo studio, tenace operosità. Si aggiungeva la virtù della modestia, tanto rara negli uomini. Cortese e dignitoso, rispettoso e schietto, si era acquistato la stima e l'affetto dei superiori, dei colleghi, della Curia, che tutti lo rimpiangono.

Nulla mai trasandò che appartenesse al suo ministero. Le decisioni che da lui si compilavano erano tenute in gran conto, e si distinguevano per la diligenza e la dottrina nello svolgere le controversie. Avrebbe raggiunto i primi gradi della magistratura, se si tosto, ed in ancor verde età non fosse stato da morte rapito. Aveva appena 51 anni.

Dovizioso di censo, avrebbe potuto abbandonare l'impiego per vivere nell'ozio, onde temperare il male che da parecchi anni lo travagliava e lo trasse improvvisamente alla tomba. Ma l'amore al lavoro ed il culto alla giustizia prevalsero in lui. Da più anni egli era pure uno degli amministratori del R. Manicomio.

Or non è più, ma la memoria delle sue virtù che servirà a lenire il dolore alla desolata famiglia, sarà face continua a tutti che ebbero la sorte di conoscerlo, di seguirne l'esempio.

Teatri. — CARIGNANO. — *Un marito per mia figlia* è il titolo d'una nuova commedia in due atti del sig. Giustino De-Sanctis, rappresentata ieri sera dalla compagnia della *Città di Torino.*

L'esito è stato abbastanza felice. L'argomento è di attualità: una madre che in tutti gli amici di casa vede un marito per la figlia, mentre non si accorge che la figlia ama un cugino dal quale è riamata e che finisce per isposarla.

Non c'è gran novità d'intreccio, ma vi sono due o tre scene che piacciono e che muovono all'applauso.

Le signore Borsieri e Leigheb, ed i signori Rossi, Leigheb e Marchetti hanno avuto in tutto tre o quattro chiamate al proscenio.

Il signor De-Sanctis, se non erriamo, dev'essere l'autore di un'altra commediola: *La moglie amante del marito*, rappresentata tre mesi sono al Balbo dalla compagnia Romagnoli con successo freddino.

Nel *Violino di Cremona* di Coppée, rappresentato pure ieri sera e nella farsa il *Signor Preciso* si distinsero il bravo attore Maggi e l'ameno attore brillante C. Leigheb.

Ora intanto vi annunzio che domani sera, lunedì, avrà luogo la beneficiata dell'ottimo Cesare Rossi, il direttore caratterista della nostra Compagnia stabile. Esso, con gentile pensiero, offre metà dell'introito lordo a beneficio dell'Istituto dei ciechi che verrà fondato quanto prima a Torino.

Eccovi il programma dello spettacolo: *Un gentiluomo povero* — *La vittima* — *Convincere, commuovere e persuadere*, di Paolo Ferrari.

Il Rossi è tale artista che non ha bisogno di altra *réclame.*

Cronaca nera. — **A Torino.**

Rissa fra coscritti. — Ieri quattro coscritti si azzuffarono fraternamente sull'angolo delle vie Vanchiglia e Zecca, e si scambiarono un sacco di pugni e scapaccioni.

Risultato del *combattimento:* segni e lividure sui quattro visi non ancora abbronzati dal sole. Due carabinieri s'incaricarono di pacificare i quattro neo-militari traducendoli alla Questura

— Altra rissa impegnavasi ieri fra C. B., B. G., i fratelli B. P. e A., e P. P. Il primo, ad opera degli altri, riportò una ferita di coltello guaribile in giorni 10.

I feritori sono stati arrestati.

*** *Ingiurie alle guardie municipali.* — Un carrettiere si permise ieri d'ingiuriare due guardie civiche mentre lo dichiaravano in contravvenzione ai regolamenti di polizia urbana.

Il *brav'omo* venne arrestato.

*** *Ordigni sospetti.* — Un cantoniere municipale trovò ieri contro la cancellata del giardino La Marmora, verso via Bertola, due leve, una lima, una tenaglia, uno scalpello ed altri piccoli ordegni atti a scassinar porte.

Questi oggetti ladreschi vennero consegnati all'ufficio di P. S. della sezione Moncenisio.

*** *Due droghieri in odio ai ladri.* — La scorsa notte i ladri scassinarono la drogheria B. in via Provvidenza e quella di B. L. in via S. Massimo.

Entrati in entrambi i negozi, i mariuoli involarono al primo la somma di L. 1000 circa fra denari, marche da bollo ed oggetti diversi, ed al secondo L. 50 in biglietti e L. 40 fra sapone, candele ed altro.

*** *Rubato o smarrito?* — Certo Q. I. lasciò momentaneamente a pascolare un cavallo in un prato presso il corso Duca di Genova, ma tornato per riprenderlo più non lo trovò.

Fu rubato? fu smarrito? Non si sa.

*** *Nunzio vobis...* — Suonate le campane a stormo.

Si è parlato tanto del furto di oltre a lire 100,000 in cartelle perpetrato a danno del capitano C. C., dimorante in via Belvedere. Si sono perfino pubblicati i numeri delle cedole su tutti i giornali di Torino.

Orbene, sappiate che stamane alle ore 10 1/2 circa la fantesca del capitano essendosi recata in cantina per prendere una bottiglia di vino, ha trovato accanto al *barolo* ed al *grignolino* la borsa contenente i valori che si credevano rubati.

— Che affare è questo?

— Ma!...

*** *Arrestati:* 9, fra cui una donna.

STATO CIVILE DI TORINO — 1° *dicembre.*

Morti. — Roggero Pietro, d'anni 65, di Pavarole, giardiniere — Traversa Giacomo, id. 48, di Torino, negoziante — Goffi Giovanni, id. 67, di Torino — Castelli Carlo, id. 34, di Settimo Torinese, calzolaio — Persico Lucia nata Canapale, id. 64, di Torino — Chiaraviglio Giovanni Battista, id. 21, di Pancalieri, falegname — Moriondo Catterina nata Molinero, id. 53, di Reano — Solandi Paola nata Prunatti, id. 49, di Bra, sarta — Musso Giacomo, id. 66, di Fogliero, minatore — Francia Oreste, id. 11, di Torino — Bernardi Giovanni, id. 33, di Torino, negoziante — Carrera Teresa, id. 25, di Ciriè — Bellono Luigi, id. 17, di Castagnole delle Lanze — Più 5 minori d'anni 7. — *Totale 18, cioè: a domicilio 11, negli ospedali 7, non residenti in Torino 2.*

Nascite 8, cioè maschi 3, femmine 5

Matrimoni celebrati 13.

Spettacoli d'oggi

V. Emanuele — o. 7 1/2: *Rigoletto*, opera — *Messalina*, ballo.

Carignano — o. 8: *Luigi XI.*

Gerbino — o. 8: *Un bicchier d'acqua.*

Rossini — o. 8: *La festa an montagna.*

Nazionale — o. 8: *L'om a vapour* — *La rosa d'onor.*

Scribe — o. 8: *La Marjolaine.*

San Martiniano — o. 7 1/2: *Indie* — *Avventure del capitano Corcoran* — *Vermouth e China.* Tutte le domeniche recita di giorno alle o. 3.

Teatro meccanico in piazza Bodoni — Rappresentazione alle ore 8 pom.

Gran Skating-Rink di Torino (il più vasto d'Italia), Parco del Valentino — dalle 9 alle 12 ant.; dall'1 alle 4 pom. con musica.

Skating-Ring di piazza d'Armi — dalle 9 alle 12 ant., dalle 2 alle 5 e dalle 8 alle 1 pom.

Skating-Club, Galleria Subalpina — dalle 9 alle 12 ant., dall'1 alle 5 1/2 e dalle 7 1/2 alle 11 con concerto.

Osservazioni Meteorologiche

fatte all'Osservatorio astronomico di Torino

1° dicembre 1877.

	Altezza barom. in millim. a 0° gr. di temper.	Temp. esterna al Nord in gr. cent.	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in cent.	Declinazione magnetica	Venti	Stato atmosferico
6 a.	724.0	— 0.3	4.3	94	14° 27'	S O d.	ser. n.
9 a.	725.6	+ 1.3	4.9	90	14° 27'	S O d.	ser. n.
12 m.	725.9	+ 2.2	4.8	83	14° 31'	O d.	ser. n.
3 p.	726.1	+ 6.8	4.5	60	14° 29'	N E d.	q. ser.
6 p.	727.2	+ 0.0	4.8	67	14° 29'	N E d.	ser.
9 p.	729.1	+ 4.0	4.9	79	14° 28'	calma	ser.

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali { minima — 0,3 / massima + 7.5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 novembre + 1.4

Bollettino Astronomico.

(Tempo medio di Roma) — 3 dicembre 1877

Nascere del **SOLE**, 7 41 — Passaggio al meridiano, 0 9 — Tramonto, 4 36

Nascere della **LUNA**, 6 16 matt. — Passaggio al meridiano 10 45 matt. — Tramonto 3 6 sera.

Giorno della Luna 29°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze dalla sera del 30 novembre 1877 (ore 1 pom.):

Libeccio forte e mare agitato o grosso molti punti coste occidentali penisola. Mezzogiorno forte e mare agitato Po Primaro, Taranto e presso Otranto. Maestrale forte Portotorres. Mare grosso Venezia. Pioggie Marche, golfi di Napoli, Asinara e Portempedocle. Cielo minaccioso Palmaria; coperto Genova e Roma; nuvoloso altrove. Tempo sempre cattivo.

Temperature estreme

in alcune città d'Italia del 28 novembre.

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Parma	4. 3	1. 9	Ancona	9. 5	6. 8
Torino	5. 0	0. 2	Genova	12. 2	3. 9
Milano	6. 0	2. 1	Livorno	12. 7	4. 6
Bologna	6. 8	2. 3	Napoli	14. 6	8. 9
Venezia	7. 5	4. 6	Roma	15. 0	8. 0
Firenze	9. 0	5. 5			

CORRIERE DELLA SERA

2 dicembre.

LETTERA DA ROMA.

Bilancio del Ministero di guerra — Il Ricasoli e il Ministero — I Toscani e le convenzioni ferroviarie.

Roma, 30 *novembre* (mattino).

Giorni sono pareva che la relazione del bilancio del Ministero di guerra dovesse essere allestita subito, e che la discussione potesse cominciare senz'altro. Ma a misura che la Sottocommissione è andata avanti ne' suoi lavori, le difficoltà e le questioni sono cresciute, per modo che ora è più che mai probabile che la relazione non possa essere presentata e principiarsi la discussione che verso la metà di dicembre. Sarà forse il bilancio più discusso, poichè so di parecchi ufficiali superiori, che fanno parte della Camera, e che si propongono di esaminare minutamente tutte le proposte del Ministro della guerra.

Se stassera il Ricasoli interviene all'adunanza dei ministeriali, come pare verosimile, parlerà probabilmente in favore del Ministero. So ch'egli ha detto ad un amico suo che la caduta del Ministero avrebbe, ora, gravi inconvenienti. L'*inconveniente* principale sarebbe quello di mandare in aria le convenzioni. Si sa che le convenzioni sono sostenute a spada tratta dal gruppetto dei Toscani, che concorsero nel 1876 a far la crisi del 18 marzo. Questi signori sono notoriamente gli uomini di tutte le regie possibili e immaginabili. Ma l'appoggio loro giova poco al Ministero.

I deputati che compongono quel gruppo sono veduti poco volentieri da tutti i partiti della Camera; non hanno che un amico, il Nicotera. Quindi l'intervento e l'appoggio del Ricasoli farà più male che bene al Ministero, tanto più che al suo nome si lega la memoria del famoso contratto Langrand-Dumonceau. H.

NOTIZIE DA ROMA.

30 novembre.

I lagni dei contribuenti. — Il Governo ha inviato a Caserta ed in altre città della penisola vari ispettori onde verificare l'attendibilità dei lagni prodotti dai contribuenti circa la tassa del macinato e della ricchezza mobile.

— *Sella e La Marmora.* — L'on. Sella è ripartito per Firenze. Il corrispondente romano del *Corriere della sera* ha da fonte attendibile che egli fu pregato dal generale La Marmora di recarsi colà, bramando il generale consultarlo circa le proprie disposizioni testamentarie. Il La Marmora possiede un vistoso patrimonio, che credesi ascenda a due milioni. Il suo più prossimo parente è il principe La Marmora di Masserano, suo nipote, che sposò una damigella d'Harcourt, di doviziosa famiglia piemontese. Si ritiene per altro che il generale abbia intenzione di erogare molta parte dei suoi averi in opere di beneficenza.

— *Voci di pace.* — Nei circoli diplomatici si parla in senso favorevole alla pace.

Vuolsi che la Germania e l'Italia si sieno pronunciate favorevoli alle domande della Russia state loro comunicate, ma mostransi tuttora incerte circa le domande del Montenegro.

Il generale La Marmora.

Il maresciallo Mac-Mahon e il generale Cialdini hanno fatto chiedere per telegrafo notizie sullo stato di salute dell'illustre generale La Marmora.

Il signor Pietri telegrafò pure allo stesso scopo a nome dell'ex-Imperatrice di Francia e del Principe imperiale.

ULTIME NOTIZIE DI FRANCIA.

In una comunicazione dell'*Agenzia Havas* del 29 novembre troviamo le seguenti informazioni sui fatti che diedero luogo alle speranze di un accomodamento:

« Il signor Grévy, presidente della Camera dei deputati, ha avuto, oggi alle ore 11, una conferenza all'Eliseo col maresciallo di Mac-Mahon, in seguito ad un invito che aveva ricevuto dal Maresciallo.

« In questo abboccamento il signor maresciallo di Mac-Mahon ha dichiarato nettamente al Presidente della Camera dei deputati che il Parlamento non corre alcun pericolo, che non si farà alcun attentato contro la sua esistenza nè contro il suo funzionamento quale è stabilito dalla costituzione.

« Tutti i timori del colpo di Stato che hanno potuto venire espressi non posano su alcun fondamento; il Maresciallo-presidente ha quindi ripudiate tutte le incitazioni ad una soluzione di questo genere.

« Quanto alle altre soluzioni della crisi attuale, il signor di Mac-Mahon non si è spiegato. Tuttavia dobbiamo dire che egli non ha lasciato intravedere al signor Grévy che fosse disposto a prendere un Ministero nella maggioranza della Camera. Egli ha ascoltate tutte le ragioni che il signor Grévy gli ha date per indurlo a rientrare nell'applicazione del regime parlamentare ed a confidare la direzione degli affari ai rappresentanti della politica che il paese ha sanzionati coi suoi voti.

« Ma, benchè egli non si sia pronunziato in favore di un'altra soluzione, non parve che il signor maresciallo di Mac-Mahon volesse accettare quella che gli proponeva il signor Grévy; pareva invece che manifestasse, rispetto ai deputati, piuttosto sentimenti di resistenza che di conciliazione.

« Dopo la partenza del sig. Grévy, il Presidente della Repubblica ha fatto chiamare il duca Audiffret-Pasquier. Come quello della Camera, il Presidente del Senato ha vivamente insistito presso il Maresciallo perchè si decidesse a formare un Ministero capace di riunire una maggioranza nella Camera dei deputati.

« Il sig. d'Audiffret-Pasquier ha dichiarato al Maresciallo che, dietro tutte le conversazioni che aveva avute coi senatori del centro destro, era convinto che quel gruppo risponderebbe con un rifiuto ad una nuova domanda di scioglimento.

« Il Maresciallo si è trattenuto anche, un poco più tardi, col sig. Dufaure; assicurasi perfino che avrebbe fatto chiamare i principali capi della Sinistra. »

— Secondo il *Gaulois*, il nuovo Ministero sarebbe già fin d'ora costituito nel modo seguente: Presidente del Consiglio senza portafogli, Dufaure; interno, Marcère; affari esteri, Duclerc; giustizia, Bardoux; finanze, Léon Say; istruzione pubblica, Léon Renault; agricoltura e commercio, Germain; lavori pubblici, Waddington; guerra, Du Barail; marina Pothuau.

Un nostro telegramma particolare [illegible] che Duclerc, Marcère e Léon Say dichiararono ai loro amici che non entreranno nel Gabinetto senza una garanzia contro un nuovo scioglimento della Camera e senza poter rimaneggiare il personale amministrativo.

Qui sta la difficoltà.

— Dispacci da Parigi recano:

Il gruppo dell'Unione repubblicana della Camera dei deputati ha tenuto un'assemblea e in essa la maggioranza espresse l'avviso di rifiutare integralmente il bilancio finchè la crisi non sia risolta in senso parlamentare.

Il Centro sinistro della Camera ha deciso di non votare, finchè la crisi non avrà ricevuto una soluzione parlamentare, le quattro contribuzioni dirette, e di votare le contribuzioni indirette, ma soltanto per dodicesimi.

CORRIERE DEL MATTINO

2 dicembre

NOTIZIE DA ROMA.

1° dicembre.

Depretis e la Commissione del bilancio. — Ieri l'on. Depretis, invitato, diede spiegazioni alla Commissione generale del bilancio intorno alla transazione conclusa tra il Governo e la Società costruttrice delle ferrovie Calabro-Sicule Vitali-Picard.

Quest'ultima esigeva dal Governo una somma di circa trentatrè milioni a titolo di indennizzi; somma che, grazie all'accennata transazione, fu poi ridotta a soli undici milioni.

Il credito della Società è fondato sulla legge del 1859, e la transazione venne già approvata dal Consiglio di Stato.

Non è quindi necessaria una nuova legge, bastando l'iscrizione della somma nel bilancio.

La Commissione finanziaria, uditi tali schiarimenti, approvò la domanda dell'onorevole Depretis.

— *Incagliamento di una nave.* — Sono giunte al Ministero le seguenti notizie:

La piro corvetta *Cristoforo Colombo*, in viaggio di circumnavigazione, incagliò nei mari della Cina. La nave però felicemente scagliata fu condotta in riparazione ad Hong-Kong.

— *Ricasoli va in Sicilia.* — Il barone Ricasoli si recherà a passare l'inverno in Sicilia per motivi di salute.

— *Ritorno di Sella.* — L'on. Sella è tornato ammalato da Firenze. Si conferma che lo scopo del suo viaggio sia stato di conferire col generale La Marmora circa le sue ultime volontà.

Si assicura inoltre che il La Marmora gli abbia affidato alcuni segreti e delicati incarichi in caso di morte.

— *Il Tevere ingrossa.* — La pioggia abbondante caduta le scorse notte e stamane minaccia di ingrossare ancora il fiume Tevere.

— *La salute del Papa.* — Telegrafano alla *Perseveranza* che le condizioni di salute del Papa sono poco buone. Cresce la gonfiezza delle gambe ed è costretto all'immobilità.

Sottrazione a danno dello Stato.

Scrivono alla *Patria* di Bologna che in seguito ad una verifica compiutasi nell'Ufficio del Registro di Ferrara è stato trovato un ammanco di L. 20,000 circa, che si attribuisce all'impiegato Ettore Moretti.

Intenzioni concilianti della Germania.

Secondo un dispaccio da Berlino al *Times*, il Governo tedesco ha fatto conoscere la sua intenzione di cercare un *modus vivendi* più amichevole se venisse eletto un Papa moderato e che non volesse intervenire nei nuovi ordinamenti politici della Germania.

Nessun Congresso per la questione d'Oriente.

Un dispaccio da Vienna 1, reca:

Uno scambio continuo di note diplomatiche ha luogo da alcuni giorni fra i Gabinetti di Vienna e di Berlino. Si crede sapere da buona fonte che un accordo si è stabilito fra il conte Andrassy ed il principe Bismark, per declinare ogni proposta d'un Congresso relativo al regolamento della questione d'Oriente.

Ancora il naufragio del *Batavia*.

I giornali di Marsiglia pubblicano degli ulteriori ragguagli sul naufragio del piroscafo *Batavia* della compagnia Rubattino, che si è perduto venerdì scorso presso l'isola Jairo e quella di Maïra all'entrata del golfo.

La nave, completamente spaccata in due parti, affondò intieramente; gli alberi si abbatterono subito e nulla più comparve alla superficie del mare.

Il corpo della nave rappresentava da solo il valore di un milione così diviso: 650,000 franchi d'assicurazione a Marsiglia, 50,000 franchi d'assicurazione a Genova, e lire [illegible] allo scoperto dell'armatore.

Si crede che al [illegible] si potrà salvare tanto per 200,000 lire.

Il carico si componeva di 2362 balle di cotone, rappresentante un valore di circa un milione e mezzo, e 166 sacchi di caffè del valore di circa 25,000 lire.

Il cotone essendo fortemente compresso in balle con mezzi meccanici, si spera che l'acqua non si infiltrerà attraverso e che in conseguenza i danni a questo riguardo saranno poco importanti.

Aumento di diritti nel porto di Alessandria d'Egitto.

A cominciare dal prossimo febbraio 1878 i diritti marittimi del porto di Alessandria d'Egitto, sebbene già gravissimi, saranno ancora aumentati del 50 0/0.

Le Cedole del prestito anglo-sardo.

Ecco il ragguaglio per le somme da pagarsi sulle cedole semestrali delle obbligazioni del prestito anglo-sardo 1851 a cominciare dal 1° dicembre:

Valore di una cedola da 25 lire sterline, lire it. 690, ritenuta per ricchezza mobile lire 91 08, somma netta lire [illegible] 92.

Valore di una cedola di lire sterline 12 10, lire it. 345, ritenuta per lire 45 54, somma netta lire 299 46.

Valore di una cedola di lire sterline 2 10, lire it. 69, ritenuta lire 9 11, somma netta lire 59 89.

Valore di una lira sterlina, lire it. 27 60, ritenuta lire 3 64, somma netta lire 23 96.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI (Agenzia Stefani)

Della sera.

Londra, 1. — Lo *Standard* ha da Costantinopoli: Mehemet Alì è impotente a soccorrere Plewna, senza grandi rinforzi. Grande emozione a Costantinopoli in seguito alla mobilitazione delle riserve.

Il *Times* ha da Costantinopoli che la Grecia spedì una nota vivacissima alla Porta, la quale dichiarossi disposta a dare agli agenti greco e serbo i passaporti, considerando la nota greca fatta a posta per provocare una rottura.

Temesi una sollevazione nell'Epiro, nella Tessaglia e nell'Albania.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino che il Ministro della guerra d'Austria approvò il progetto di un campo trincerato a Praga, ed ordinò che si fortifichi Trieste.

Pietroburgo, 1. — Un dispaccio da Bogote, 28, reca: Un forte distaccamento di cavalleria russa con cannoni avanzossi fino a Lutikovo. L'avanguardia giunse fino dietro a Skrivan. Nello stesso tempo incominciò dietro l'avanguardia un combattimento fra i Turchi ed i dragoni russi. Gli squadroni russi attaccati senza posa dai Turchi, ritiraronsi lentamente fino a Karaderbent, ove lo stretto, ripieno di bulgari fuggitivi, impedì che si potesse ritrarre alcun vantaggio, e si dovette gettare i cannoni nell'abisso. I Circassi presero un cannone. Una colonna russa mantenne Karaderbent, finchè i rinforzi coprirono la ritirata. Le perdite dei Russi sono di 53 morti e 24 feriti.

Del mattino.

Costantinopoli, 1. — Venne proibita l'entrata dei giornali di Atene in Turchia.

L'ordine relativo alla partecipazione dei Cristiani alla guardia civica venne comunicato ai capi delle Comunità.

Un telegramma di Mehemet Alì di giovedì annunzia che Ibrahim pascià respinse parecchi attacchi dei Russi contro il ridotto Ildir. Le perdite dei Russi sono di 400 uomini. I Turchi avrebbero ripreso lo stretto di Terkons, a tre ore di distanza da Etropol, che era occupato dai Russi.

Pietroburgo, 1. — La ferrovia Galatz-Bender è terminata, come pure il ponte sul Danubio presso Petroscheni. Vi sono altri due ponti in costruzione.

Un dispaccio da Bogote, 30 novembre, conferma che i Rumeni occuparono Lompalanka; la guarnigione turca ripiegò su Viddino.

Dopo il combattimento del 26 presso Mescka e Trestenik, i Russi raccolsero 2500 cadaveri turchi.

Bombay, 1. — Il piroscafo *Australia*, della Società Rubattino, è partito per l'Italia.

Colonia, 1. — La *Gazzetta di Colonia* ha un telegramma da Bukarest, 30, il quale dice che Mehemet Alì riprese Pravet. La conquista per parte dei Russi di Etropol sembra quindi paralizzata.

Kars, 1. — Dervisch pascià abbandonò il 27 novembre Katzubani. I Russi scacciarono il 28 il resto della guarnigione turca ed occuparono Katzubani.

Costantinopoli, 1. — Djemil pascià venne nominato governatore di Adrianopoli in luogo di Ackmet Vefik, che diventerà presidente della Camera.

Un telegramma di Muktar da Erzerum dice: I Russi pongono il quartiere d'inverno nei villaggi della pianura di Passin. L'avanguardia resta a Deviboyum. Nessuno scontro; nevica.

Parigi, 2. — La voce che Banneville abbia spedito una circolare è smentita: egli fece agli agenti francesi le solite condizioni.

Assicurasi che il Ministero decise di convocare i Consigli generali pel 10 dicembre.

Credesi che la Camera emetterà un voto permettente ai Consigli generali di fare una ripartizione d'imposte, senza autorizzarne la riscossione.

Tunisi, 1. — Il Bey ha spedito un contingente alla Turchia; quindi la Russia ruppe le relazioni. La Germania è incaricata di proteggere i Russi in Tunisi.

NOSTRI TELEGRAMMI

Della sera.

Trieste, 1 *dicembre.* — *Vienna.* — Sulla linea ferroviaria Vienna-Varsavia, presso Gornovice, è avvenuto un terribile scontro fra due convogli di merci. Due locomotive e diciotto carrozzoni furono sconquassati; i macchinisti rimasero morti.

Londra, 1. — Fu proposta la convocazione di un Congresso sanitario per avvisare ai mezzi d'impedire le conseguenze epidemiche della guerra.

Bukarest, 1. — I Turchi ripresero le posizioni tolte loro da Gurko, sconfiggendo due reggimenti che le difendevano.

Un altro corpo turco, dopo di avere incendiato Lom Palanka, la sgombrò. I Rumeni lo inseguono verso Viddino.

— Plewna resiste energicamente.

— Da Sissek grandi masse di Bosniaci riparano sul territorio austriaco.

— Finora sono soltanto seicento i Serbi che occuparono il confine.

Parigi, 1. — *Camera dei deputati.* — Sei Uffici contro cinque propongono che per l'avvenire non si potrà proclamare lo stato d'assedio con nessun pretesto, se non per legge.

Roma, 1° dicembre. — *Camera dei deputati* — Si convalida l'elezione dell'on. Valsecchi a deputato del Collegio di Sannazzaro.

L'on. Nicotera presenta poscia un progetto di legge per la riforma della legge sulle Opere pie.

Quindi si incomincia a discutere il bilancio di prima previsione pel 1878 del Ministero degli interni.

Nessuno chiede la parola nella discussione generale, ma l'onorevole Nicotera dice che stima suo dovere l'esporre quale sia la condizione della sicurezza pubblica in Sicilia ed in alcune provincie meridionali, constatando che essa è grandemente migliorata e pressochè intieramente ristabilita.

Dopo ciò si prendono in discussione i singoli capitoli del bilancio, e sono approvati senza contestazione quarantacinque capitoli.

Il capitolo 46, che riguarda i sussidi da assegnarsi ai figli di coloro che sono morti per la causa nazionale, dà occasione all'on. Vollaro di chiedere conto dei sei milioni sequestrati nel 1860 alla Casa borbonica e destinati a risarcire i danni sofferti dai patrioti.

(*Segue il dispaccio dell'Agenzia Stefani*).

Perrone Paladini appoggia la domanda di Vollaro per quanto riguarda la Sicilia.

Nicotera e Depretis fanno notare in proposito [illegible] insorto grave dubbio e contestazione intorno all'interpretazione del decreto succitato: se [illegible] la somma sequestrata [illegible] assegnata a compensare danni individuali, ovvero a sopperire alle spese incontrate per la causa nazionale. Essi aggiungono però che non sarà certo il presente Ministero che vorrà contestare i diritti allegati, quando vi siano veri e constatati diritti.

Approvansi pertanto tale capitolo e tutti i capitoli del bilancio.

Approvato poscia il progetto che in alcune parti modifica la legge sulla soppressione delle Corporazioni privilegiate d'arte e mestieri, procedesi allo scrutinio segreto sopra questo e sul bilancio.

La modificazione alla legge citata viene approvata con 209 voti favorevoli e 43 contrarii; ed il bilancio, la cui somma complessiva è di 55 milioni e 895,040 lire, è approvato con 159 voti favorevoli e 87 contrarii.

Annunziasi infine un'interrogazione di Bordonaro sopra i criteri per l'applicazione della tassa di ricchezza mobile nelle provincie siciliane, che si rinvia alla discussione del bilancio dell'entrata.

Del mattino.

Parigi, 2. — Annunciasi da Costantinopoli che la Porta ha fatto sequestrare nel Bosforo due vascelli italiani che hanno varcato il blocco. Da ciò sarebbe sorto un grave incidente fra l'Italia e la Sublime Porta. L'ambasciatore italiano dichiara che, se i due vascelli non sono rilasciati liberi, verrà proclamato non effettivo il blocco del Mar Nero. Se la Porta mantiene le sue pretese, l'Italia impiegherà la forza. Sperasi che la Porta cederà.

Il *Daily Telegraph* annunzia che il Governo di Vienna deliberò di fortificare Trieste, approvando contemporaneamente la formazione di un campo trincerato a Praga.

Roma, 2. — Malgrado l'opposizione del ministro Depretis, la Commissione del bilancio decise di doversi presentare la legge speciale per l'approvazione della transazione dei dieci milioni con Vitali-Charles-Picard per le ferrovie Calabro-Sicule.

VITTORIO BERSEZIO Direttore.
FERRERO ENRICO gerente.

Soccorriamo i nostri fratelli!

Il *meeting* che doveva aver luogo domenica scorsa nel teatro Balbo per trovar modo di venire in soccorso alle famiglie degli operai biellesi rimasti senza lavoro da più di 6 mesi, per cui molti gemono nella più squallida miseria, essendo stato proibito dall'autorità di Polizia, che violò così la libertà di riunione, concessa e garantita dallo Statuto, il Comitato sottoscritto prega perciò tutte quelle persone che volessero contribuire a rendere meno triste la esistenza di quei disgraziati, a voler mandare le loro offerte alla Direzione del giornale la *Nuova Torino*, via Rossini, n. 6.

I nomi degli oblatori in uno colle loro offerte verranno pubblicati nelle colonne di detto giornale.

La Società generale degli operai di Torino ieri [illegible] votò e spedì subito 50 lire agli operai biellesi. Quella fra gli operai da *pianoforti*, votò 5 lire per lo stesso scopo.

Torino, 30 novembre 1877.

Pel Comitato
GIANTOMMASO BECCARIA
GUIBARIO ALESSANDRO
PETITTI GIO. ANTONIO.

R. Accademia,
Scuola e Collegi militari.

Coi primi di novembre incominciarono nell'**Istituto Barberis** (Torino, via delle Scuole, N. 15) i corsi di preparazione ai vari istituti militari.

Scuola d'Equitazione
Ponzio-Vaglia
2 — *Via Massena* — 2
Maestro istruttore sig. Montino Giuseppe.
Maestro cavallerizzo sig. Resta Evasio.

Accademia filodrammatica torinese. — Mercoledì, 5 dicembre, avrà luogo un trattenimento drammatico. I signori soci hanno diritto a due biglietti d'invito purchè ne facciano richiesta alla segreteria con tutto il giorno d'oggi.

Grande Birreria e Caffè della Germania.
Questa sera concerto musicale diretto dal maestro **Anetti.**

Caffè Svizzero — CONCERTO SERALE.
1. **Bertuzzi.** Polka *Turca.*
2. **Capitani.** Mazurka *Passioni.*
3. **Bellini.** Cavatina nell'op. *Giulietta e Romeo* (canto).
4. **Mercadante.** Sinfonia nell'op. *Il Reggente.*
5. **Rossini.** Cavatina nell'op. *Il Barbiere di Siviglia* (canto).
6. **Strauss.** Valser *Tesche Gheister.*
7. **Rossini.** Cavatina *L'italiana in Algeri* (canto).
8. **Petrella.** Sinfonia nell'op. *Jone.*
9. **Donizetti.** Cavatina *Anna Bolena* (canto).
10. **Bongiovanni.** Polka *Un addio.*

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 1° dicembre 1877.

Torino	55	74	[illegible]	15	68
Bari	73	82	25	12	58
Firenze	54	53	32	58	45
Milano	11	80	57	41	44
Napoli	37	2	11	14	42
Palermo	58	56	9	2	6
Roma	32	26	48	38	11
Venezia	55	22	42	59	45

I signori abbonati nel rinnovare gli abbonamenti sono pregati di unire al vaglia, o di presentare all'Uffizio di esazione degli abbonamenti, la FASCIA del giornale in corso, indicando sempre se si desidera l'edizione del *mattino* o quella della *sera*.

Notizie Commerciali

GENOVA, 1 dicembre.

CAFFÈ. — Dopo il favorevole risultato delle pubbliche vendite in Olanda, tutti i mercati indistintamente mantennero molta fermezza, la quale comprende più la qualità fine che le ordinarie.

L'articolo sul nostro mercato seguita ad essere sostenuto ed in via di progressivo aumento; specialmente per le qualità fine.

Si vendettero [illegible] s. Rio lavato a L. 113.

Gli arrivi in questa ottava furono di [illegible], essendosi ricevuto da Rio Janeiro 2540 sacchi, da Marsiglia si ebbero 357 sacchi e 474 da Liverpool.

ZUCCHERO. — Anche in questa ottava i mercati esteri diedero prova di molta debolezza, e i bassi prezzi ai quali è caduto il genere non valgono punto ad attirare la speculazione la quale rimane inerte.

Il nostro mercato al pari degli altri fu in sensibile ribasso tanto per le qualità greggie che per le raffinate.

Nei greggi nulla si è operato; nei raffinati abbiamo la vendita per parte della nostra raffineria di 1000 s. pronto a lire 134 per vagone completo, e 7000 s. per futura consegna da L. 131 50 a 133.

Gli arrivi in questa ottava furono di minore importanza. Da Liverpool si ricevettero 1120 sac., da Marsiglia 472 e 285 da Glasgow.

CUOI. — Continua nel nostro mercato la calma, e pochi affari nelle pelli greggie, a motivo specialmente della poca domanda de' consumatori, che vedono il genere lavorato avvilito ed a prezzi bassi. Ben tenuti soltanto i Novigli di cil. 15/18 e qualità primarie.

Le vendite dell'ottava furono meschinissime, non superando i 1100 cuoi.

Da B. Ayres arrivarono 4252 cuoi; altri 1588 e 164 arrivarono dal medesimo luogo, e 2 balle da Marsiglia.

OLIO D'OLIVA. — Affari quasi sempre nulli soprattutto nelle qualità fine per mancanza di depositi e per i prezzi elevati che si domandano. Le qualità da fabbrica sono in calma.

Si vendettero nell'ottava 153 quint.

PETROLIO. — Trovandosi i mercati del nostro continente provveduti di merce più del loro consumo (malgrado l'epoca favorevole), sono deboli e sempre con tendenza al ribasso, mancando altresì la speculazione rimasta paralizzata dai ribassi d'origine.

Naturalmente il nostro è debole ed a prezzi poco sostenuti non essendovi compratori specialmente pel pronto; per consegna però i prezzi sono più sostenuti di una lira da quelli praticati.

Vendutosi qualche piccolo lotto di casse da L. 35 a 35 50 schiave di dazio, e da 30 a 30 70 [illegible] sul vagone; più bar. 250 a 300 da 33 50 a 34 schiavi, e 73 sdaziati come sopra. Si chiuse ai prezzi praticati.

Arrivarono nell'ottava 14,000 cst.

GRANI. — Nulla di variato da ieri, prezzi sostenuti e affari calmi. Si vendettero nell'ottava 2800 quint. fra Lombardo e Manfredonia, e 7000 ettol. delle altre qualità fra teneri e duri.

Arrivarono nell'ottava 14,000 ett.

GRANONI. — Senza variazioni da ieri. Le vendite ascesero a 1050 quintali fra Napoli e Lombardo. Arrivarono nell'ottava 2180 quint.

TORINO. — Mercato della legna, fieno e paglia del 26 9bre al 1° dicembre.

Quercia . miria	L. 0 40 a 0 43	m. 0 41 1/2
Faggio	» 0 39 a 0 41	» 0 40
Noce	» 0 38 a 0 40	» 0 39
Ontano	» 0 38 a 0 41	» 0 39 1/2
Pioppo	» 0 30 a 0 36	» 0 33

In tutto mir. 31,800.

Fieno . miria	L. 1 00 a 1 12	m. 1 00
Paglia	» 0 50 a 0 60	» 0 57

In tutto mir. Fieno 7200, Paglia 5090.

SAVIGLIANO, 30 novembre. — Prezzi dei cereali venduti in questa città.

Frumento . . . ett.	L. 27 54 a 26 24
Riso	» 35 14 a 31 60
Granoturco	» 16 45 a 16 24
Segale	» 16 90 a 16 24
Legna forte . . mir.	» 0 32 a 0 28
Id. dolce	» 0 27 a 0 25
Carbone	» 1 10 a 1 —
Fieno	» 1 10 a 1 05
Paglia	» 0 52 a 0 47
Uova a dozzina	» 1 10 a 1 05

BORSA DI GENOVA. — 1 dicembre.

Rend. 5 0/0 cont.	79 50 a 79 55
Rend. f.m.	79 55 a 79 60

Az. Banca Naz. f.m.	1876 —	1078
Cred. Mobil. f.m.	695 —	698
Ferr. Merid. f.m.	360 —	361
Oro 21 86 — Invariate.		
FIRENZE,	30	1
Rendita 5 0/0	79 62 5	79 60
Rend. dal 1° lug. 1877	— —	— —
Oro lettera	21 89	21 85 5
Londra lettera	27 25	27 18
Cambio su Parigi	109 40	109 20
Prestito Nazionale	— —	32 25
Az. Tabacchi	815 —	815 —
Banca Nazionale	1965 —	1975 —
Az. Ferr. Merid.	350 —	360 —
Obbl. Ferr. Merid.	234 50	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito Mobiliare	694 —	695 —
PARIGI,	30	1
3 p. 0/0 Francese	71 70	71 50
5 p. 0/0 id.	107 12	106 75
Banca di Francia	— —	— —
Rendita Italiana	73 05	72 70
Ferr. Austriache	— —	— —
F. Lombardo-Venete	163 —	162 —
Obbl. Regia Tabacchi	— —	— —
Obbl. Ferr. V. E.	235 —	235 —
Az. Ferr. Romane	80 —	85 —
Obbl. Lombarde	231 —	231 —
Obbl. Romane	250 —	250 —
Az. Regia Tabacchi	— —	— —
Cambio su Londra	25 17	25 16 5
Cambio sull'Italia	8 3/4	8 3/4
Consolidati Inglesi	97 5/16	97 3/16
VIENNA,	30	1
Mobiliare	210 30	209 40
Lombarde	77 —	76 75
Banca Anglo-Austr.	92 50	92 —
Austriache	260 25	260 —
Banca Naz.	806 —	807 —
Napoleoni d'oro	9 52	9 53
Argento in banconote	105 40	105 70
Cambio su Parigi	47 40	47 50
Cambio su Londra	118 65	118 80
Rend. Austriaca	66 80	66 70
Rend. in carta	63 60	63 60
Unionbank	63 —	62 —
Rendita Aust. nuova	74 60	74 55
BERLINO,	30	1
Austriache	446 —	445 —
Lombarde	131 —	131 —
Mobiliare	356 —	357 50
Rendita Italiana	72 —	72 —
LONDRA,	30	1
Consolidato Inglese	97 1/8	97 1/16
Rendita Italiana	72 5/8	72 5/8
Spagnuolo	12 7/8	13 —
Turco	10 —	9 15/16
Egiziano del 1868	33 1/8	32 3/4

Le inserzioni si ricevono all'Amministrazione del Giornale, Piazza Solferino, 20; all'Agenzia succursale, Piazza Castello, 26; all'Agenzia di L. Tesio, Galleria Geisser, 3 ed a Parigi esclusivamente presso A. Manzoni e C., Rue du Faubourg St-Denis, 65.

Telegrammi Particolari Commerciali

Parigi, (sera)		novembre 30	dicem. 1
Farina 8 marche pel corrente (*)	Fr.	68 25	65 [illegible]
» » per novembre	»	68 75	68 50
» » per 10.bre e gennaio	»	69 —	68 75
» » pei 4 mesi ultimi	»	69 —	5[illegible] —
Zuccari Saccarino 88 10[1]18 (**)	»	59 —	52 50
» » 7[1]9	»	59 —	58 50
» bianco 3	»	61 75	61 75
» raffinato scelto	»	144 —	145 —

Liverpool, 1 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite generali Balle 8000, di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 7000.
Mercato invariato.
Importazione della giornata, Balle 3000.

Havre, 1 dicembre (sera)

Cotoni — Vendite Balle 2500.
Mercato fermo, buona ricerca regolare.
» — Luisiana per dicembre e gennaio Fr. 76 50 — —
Caffè — Venduti sacchi 3160.
Mercato fermo.
» — Haiti Gonaives (***) Fr 100 — — —
» — Rio non lavati Fr. 85 — — —

Marsiglia, 1 dicembre (sera)

Frumenti — Importazione Ett 88
» — Vendite » 1485
Mercato calmo-sostenuto

(*) Questo prezzo s'intende per 159 chilogrammi, tela perduta.
(**) Questo prezzo s'intende per 100 chilogrammi, netti, tela compresa. — Sconto 1[1]4 %.
(***) Per 50 chilogrammi.

GAZZETTINO DEGLI AFFARI

Rettifica. — N. 329, *Gazzettino degli affari*, alla rubrica Fallimenti, al nome di Bianco Giovanni, aggiungasi: *negoziante di commestibili.*

Fallimenti.

12 dicembre p. v., ore 2 pom., Tribunale di Torino, convocazione dei creditori per nomina sindaci definitivi nel fallimento della ditta Torretta e Grosso.

5 dicembre p. v., ore 3 pom., Tribunale di Susa, convocazione dei creditori della fallita Gilli Domenico di Susa, per formazione del concordato.

Incanti.

4 gennaio p. v. 1878, ore 9 antim., Tribunale di Torino, reincanto dei beni siti in Torino, regione Valtorta, alle condizioni di cui nel bando 21 novembre 1877.

15 gennaio p. v. 1878, ore 9 antim., Tribunale di Torino, incanto di una casa in Torino, in via Silvio Pellico, al prezzo di L. 35,000.

Scadenza fatali.

10 dicembre p. v., ore 12 meridiane, Intendenza di Finanza in Torino, scade termine utile per presentare offerte di aumento non inferiori al ventesimo, per l'appalto della Rivendita N. 5, in via Santa Teresa, in Torino, deliberato pel prezzo di annue L. 1040.

5 dicembre p. v., ore 12 meridiane, Comune di Emarese, scadono fatali per offerte di aumento non inferiori al ventesimo, per l'appalto di una miniera d'Amianto, deliberato provvisoriamente per L. 15,000.

6 dicembre p. v., ore 2 pom., Direzione Commissariato Militare, scadono fatali per presentare offerte di ribasso non inferiori al ventesimo, per la provvista di N. 8300 pelli di vitello, aggiudicate per L. 14,727, e N. 800 tavole di pioppo per L. 1805.

Non più Medicine.

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine, senza purghe [illegible] mediante la deliziosa Farina di [illegible] Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

[illegible] compagne terribili della vecchiaia, [illegible] dappoichè la **deliziosa Revalenta Arabica** restituisce salute, energia, appetito, buona digestione e buon sonno.

Essa guarisce senza medicine nè purghe nè spese, le dispepsie, gastriti, gastralgie, glandole, ventosità, acidità, pituita, nausee, flatulenze, vomiti, stitichezza, diarrea, tosse, asma, tisi, ogni disordine di stomaco, gola, fiato, voce, bronchi, vescica, fegato, reni, intestini, mucosa, cervello e sangue. 31 *anni d'invariabile successo.*

N. 80,000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow, della signora marchesa di Bréhan, ecc.

Cura n. 67,811. Castiglion Fiorentino (Toscana), 7 dicembre 1869.
La *Revalenta* da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente, e perciò desidero averne altre libbre cinque. Mi ripeto con distinta stima, Dott. DOMENICO PALLOTTI.

Cura n. 78,422. — Serravalle Scrivia (Piemonte), 19 7.bre 1872.
Le rimetto vaglia postale per una scatola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica*, la quale ha tenuto in vita mia [illegible] moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.
Prof. PIETRO CANEVARI,
Istituto Grillo (Serravalle Scrivia)

Cura n. 67,918 Venezia, 29 aprile 1869.
Il dott. Antonio Scordilli, giudice al Tribunale di Venezia, S. Maria Formosa, Calle Querini 4778, da malattia di fegato.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

La **Revalenta** in scatole: 1[1]4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1[1]2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1[1]2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr.

Biscotti di Revalenta: scatole da 1[1]2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolatte** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.; — in **Tavolette** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa **Du Barry e C.** (limited) **n. 2, via Tommaso Grossi, Milano**, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori — **Torino:** Haid Müller e C., *via San Francesco da Paola*, 6 - G. Achino, *piazza San Carlo* - Taricco, *via Roma* - D. Mondo, *via Ospedale*, 5 - G. Vinardi, *via Doragrossa* - Origlia, *via Po* - Pietro Alciati, *via San Tommaso*, 25 - Bertone, *via S. Massimo*, 6 - Barale, *via Urbano Rattazzi* - Caparro, *via Roma* - Debernocchi, drogh., *via Roma* - I. Giannotti, *via Doragrossa* - Scati, *via Doragrossa* - Giov. Gilli, *via San Maurizio* - Vittoria Fratte, *piazza Corpus Domini* - Brialore Felice, *via Carmelo*, 20 - Orsini succ. Ceresole, farm. - Rosa Nizzi, *angolo via Carlo Alberto e Borgo Nuovo* - Giuseppe Garlo, *via Doragrossa* - T. Negro e C., *via Cavour*, 18 - Maria Zo, *via Po*, 47 - P. Zoppegno, drogh., *angolo via Borgo Nuovo e via San Francesco da Paola.* 837

PASTIGLIE SALERIO

per la pronta guarigione delle tossi

raccomandate dai primari medici di Milano e premiate dall'Istituto Confucius di Francia con Medaglia d'argento.

Unica vendita in Torino presso il signor Taricco, farmacista, angolo via Roma e piazza S. Carlo. 1155

DA AFFITTARE

GRANDIOSA FUCINA

colla forza di settanta e più cavalli senza alcuna molestia per l'acqua, con vastissimo magazzino e spazioso giardino attiguo, situata sullo stradale di Fenestrelle a venti chilometri da Pinerolo.

All'occorrenza anche da vendere.

Rivolgersi al proprietario **Allaud Pietro a Balmeboure** presso Fenestrelle 1180

Da affittare al presente

appartamento di otto camere e tre soppalchi, con cantina e acqua potabile — Via Borgonuovo, N. 2.

Dirigersi ivi dalle ore una alle cinque pomeridiane 1135

Una signorina

dà lezioni di Pianoforte.

Dirigersi via S. Francesco da Paola, N. 48, al calzolaio Gabre. 11-4

Pianoforti in liquidazione per cessazione di commercio. — Presso l'Istituto di musica Sciorati, via Santa Teresa, 13, piano primo. (T. 297)

RUFFINO IPPOLITO

TAPPEZZIERE

E NEGOZIANTE IN MOBILI

Via Barbaroux, accanto alla Chiesa di S. Francesco, Torino.

Copioso assortimento di Sedie di Vienna, a prezzi di fabbrica, per caffè, birrarie, alberghi e villeggiature. 139

SORGNA GIUSEPPE

Falegname e Tornitore

Fabbricante da Torchi da vino di 4 variate costruzioni.

Deposito di mobili, via Doragrossa, N. 23, Torino. 109

Grande Magazzino da Mobili

d'ogni qualità, con fabbrica unita per ogni commissione, di **Massimino Bartolomeo**, via della Rocca, N. 25, Torino. 567

PIAZZA STATUTO

Da affittare

ivi, a mezza piazza, a mezzogiorno, N. 12, piano terreno, **grandi locali** d'angolo, a tre lati della casa, a vôlta, di m.q. 240, uniti o separati, per uso di Negozio all'ingrosso, Banca, Uffici, Tipografia od altro stabilimento industriale.

Dirigersi in via Siccardi, numero 5, piano 1°. 1139

GOTTA E' REUMATISMI

Il **metodo** del dott. **Laville**, della Facoltà di Parigi, guarisce gli accessi di Gotta come per incantesimo; di più esso ne previene il ritorno. Questo risultato è tanto più rimarchevole perchè si ottiene con una medicazione la più semplice e d'una efficacia ed innocuità che può essere paragonata a quella del chinino nella febbre.

Vedere in proposito le testimonianze dei principi della scienza, riassunte in un piccolo volumetto che si dà *gratis* dai nostri depositari. — *Esigere la marca di fabbrica ed il nome di J. Vincent*, farmacista della Scuola di Parigi, solo ex-preparatore del dottor Laville e il solo da lui autorizzato.

Agenti per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, 16, e vendita in dettaglio nelle primarie farmacie. In Torino dalla farmacia **Taricco**. 1140

MAL DI GOLA

Guarigione garantita colle pastiglie e sciroppo del chimico farmacista **Manry**, preparate all'acido salicilico. Pastiglie L. 2 50 la scatola — Sciroppo L. 3 il flacone.

Presso G. B. Arieri, via Lagrange, N. 19, Torino. T 288

CONTRO L'OBESITÀ

si ottiene un lento dimagrimento senza alterare la salute, senza cangiare abitudini, occupazioni, nè regime di vita, colle **Pillole del dottor Blaudel**, preparate da *A. Dumerval*, farm. chim. della Scuola sup. di Parigi, 158, Faubourg St-Martin; 8. L. **5 50**. Per garanzia del prodotto esigere la firma *Dumerval* in bleu sull'etichetta. Deposito da A. MANZONI e C., Milano. Vendita in Torino nella farmacia TARICCO. 1149

VINI TOSCANI

Vero Chianti a L. 2 25 il fiasco

(escluso il vetro)

Presso il negozio **CAVAVESIO**, Galleria dell'Industria Subalpina. Ivi si trova pure un copiosissimo assortimento di vini vecchi scelti, tanto in fiaschi che in bottiglie a prezzi moderati e fissati dalla fattoria.

Nella bontà del genere e prezzi non temesi concorrenza T 294

BEN MERITATO è il grande successo che ha nella società elegante il nuovo libro della Marchesa Colombi

LA GENTE PER BENE

LEGGI DI CONVENIENZA SOCIALE.

Ecco l'indice delle materie in esso contenute:

Capitolo I. *Il bimbo.* - Capitolo II. *I fanciulli.* - Coi parenti - Feste in famiglia - Colle sorelline - Colle persone di servizio - A pranzo - Visite - Inviti - In casa altrui - In iscuola. - Capitolo III. *La signorina.* - In casa - Coi vecchi - Visite - Ai pranzi - In teatro - Balli - In casa altrui - In viaggio ed ai bagni - Corrispondenza. - Capitolo IV. *La signorina matura.* - Capitolo V. *La zitellona.* - Coraggio della sua posizione - Titolo - Cerimonie di battesimo e cresima - Toeletta - Divertimenti. - Capitolo VI. *La fidanzata.* - Domanda di matrimonio - Contegno coi parenti - Colle amiche - Col fidanzato. - Capitolo VII. *La sposa.* - Annuncio della promessa - Visite, corredo, doni - Esposizione del corredo - Contratto nuziale - Inviti e toeletta - Partecipazioni - In chiesa - Viaggio di nozze. - Capitolo VIII. *La signora.* - Ritorno dal viaggio - In famiglia - Visite - Pranzi - Serate - Giuochi - Rinfreschi - Balli - Teatri - Ai bagni - In campagna - Ospitalità - Corrispondenza. - Capitolo IX. *La madre.* - Annunci di nascita - Battesimo - Visite - Ai pranzi - Presentazione dei bimbi - Ballo - Coi maestri dei figli - Coi loro amici - Lutto - Casi riservati. - Capitolo X. *La vecchia.* - Invecchiare - Toeletta - Suocera - Divertimenti. - Capitolo XI. *Il giovane.* - Capitolo XII. *Il capo di casa.*

PREZZO LIRE **DUE**. Rivolgersi con vaglia postale alla Direzione del **Giornale delle Donne**, via Po, n. 1, piano 3°, in TORINO, e dai **Principali librai** del Regno. 565

ESSENZA E PASTIGLIE CAMOMILLA

invenzione e preparazione del farmacista CERRUTI, Torino, via Po, 20.

Ridotta sotto questa forma, mediante diligentate preparazione, la **camomilla** è il migliore specifico nelle **affezioni nervose** in genere, quali l'emicrania, vertigini, palpitazioni di cuore, tic doloroso e convulsioni, nell'insonnia, coliche, digestioni laboriose e diarree causate da debolezza di ventricolo o da cibi non appropriati. Le pastiglie L. 1 20; l'essenza L. 1 50. **Guardarsi dalle imitazioni, che da qualche tempo screditano un rimedio di molta importanza.**

TAFFETTÀ GUTTA-PERKA GALVANIZZATA

Applicato alla pelle sviluppa una corrente elettrica continua, promuove la traspirazione, per cui guarisce i dolori ischiatici e reumatici ai reni ed a tutte le altre parti del corpo. Applicato sul ventre calma i reumatismi intestinali. Il rotolo L. 2.

Deposito, Cuneo, farmacista **Bassignana**; Pinerolo **Marcellino**. 73

Farina diastasica di J. Sambuc.

Losanna *(Svizzera)*.

Senza Zucchero e senza Latte.

Il migliore alimento per le **persone delicate, convalescenti, fanciulli in tenera età, rachitici**, ecc. — Specifico superiore contro la **Diarrea infantile.** — La più **digestiva** e la più **nutritiva** delle Farine conosciute, la sola che rinchiuda tutti gli elementi azotati e fosfati del frumento.

Preservata dall'umidità, si conserva indefinitamente.

Si vende dalle drogherie: — **Gio. Achino**, via Roma, angolo piazza San Carlo — **Paolo Matty**, portici Corso Amedeo, Principe 918

Farmacia TARICCO, Piazza S. Carlo, Torino.

PASTIGLIE BISMUTO MAGNESIACHE

Queste pastiglie rinomatissime da più anni ed approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero conosciute di molto più efficaci di tutte le altre, ed anche raccomandate di più di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione come per la maggior loro azione *digestiva*, *antinervosa*, *antiacida*, *crampi di stomaco*, *flatulenze*, ed in genere per tutte le cattive digestioni o debolezze di ventricolo. **L. 4 e 2.**

N.B. Onde evitare le imitazioni si raccomanda d'osservare la firma autografa **Taricco**. 29

AVVISO. — Essendo le nostre marche di fabbrica depositate, il contraffattori saranno perseguiti al criminale. Osservare le condanne recentemente pronunciate a **Milano** e a **Firenze.**

Le Vere

PILLOLE DI BLANCARD

Al Ioduro di ferro inalterabile

APPROVATE DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

GUARISCONO la scrofola, la povertà di sangue, l'anemia,
AJUTANO alla formazione delle giovani,
FORTIFICANO le costituzioni linfatiche, deboli e debilitate, etc.

Esigasi la nostra firma, qui annessa, appiede di una etichetta verde.

Blancard
Pharmacien, 44, r. Bonaparte, Paris

Deposito in Torino: D. Mondo. — G. Mojon e C.

COLLA-CEMENTO

Nuovo ritrovato infallibile per incollare a freddo qualsiasi oggetto di ceramica, marmo, pietre dure, avorio, ecc., in modo solidissimo e resistente al fuoco ed all'acqua. Si garantisce il risultato. I due flaconi contenenti il ritrovato si vendono già incollati con detto sistema in prova della sua forza. — L. 1 50 con istruzione. — Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, numeri 3 e 5, Torino. 876

FABBRICA E MAGAZZINO DI PELLICCIERIE

all'ingrosso e dettaglio, premiati con 14 medaglie alle primarie Esposizioni, di **CARLO COSTAMAGNA e FIGLIO**, Provveditori di S. S. R. M. e Real Famiglia, via Doragrossa, N. 4. — Conceria propria al Martinetto.

STABILIMENTO DI CONIGLICOLTURA

dei Fratelli COSTAMAGNA

IN TORINO AL MARTINETTO

premiato a tutti i Comizi agrarii. — Vendita di Conigli riproduttori delle migliori razze. — Compra di Conigli per macellazione, come pure si acquistano solo le pelli.

Macello da carne di Coniglio, via S. Maurizio, 11, casa Bertola. 1127

Pubblicazione dell'UNIONE TIP.-EDITRICE TORINESE

IL COMUNE

RACCOLTA

DI MASSIME DI GIURISPRUDENZA

TRATTE

dalle Sentenze dell'Autorità giudiziaria, dai pareri e dalle decisioni del Consiglio di Stato, dei Consigli di Prefettura e dei Prefetti, delle Deputazioni provinciali, dalle Circolari e dalle Note ministeriali, ecc.

COMPILATA DAGLI AVVOCATI

SAMUELE COEN e **DARIO DIALTI**

(Estratto dal *Repertorio generale di Giurisprudenza*).

Vero Estratto di Carne LIEBIG

FABBRICATO A FRAY-BENTOS (SUD-AMERICA)

8 MEDAGLIE D'ORO e diplomi d'onore

Genuino soltanto se ciascun vaso porta la segnatura di J. v. Liebig

Deposito in Milano presso **Carlo Erba**, Agente della Compagnia per l'Italia e presso la Filiale di **Federico Jobst**, e dai principali Farmacisti, Droghieri e Venditori di commestibili. 757

Olio Fegato di Merluzzo VERO DI TERRANUOVA

Quest'olio, che proviene direttamente dai banchi di Terranuova, è garantito, dietro accurata analisi, contenere tutte le sue proprietà medicamentali; e viene raccomandato di continuo dai più distinti medici.

Bottiglie da L. 2 e 4.

Trovasi pure quello dei dottori Jongh ed Hogg. e preparasi con somma diligenza quello ferruginoso in bottiglie da L. 2, 3 e 5. — Presso B. GIORDANO, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta. Torino, via Roma, 17. 1022

DENTI FINTI a 5 lire senza molle e senza crocchetto. Sistema Inglese, Francese ed Americano. Guarentiti 15 anni. Impiombatura e ripulitura dei denti.

Dentiste de Paris, via Po, N. 10, piano 1°. 1165

INCANTO VOLONTARIO

DI UNA VILLA IN RIVOLI, VIA BORGO NUOVO.

Alle ore 9 antim. del 15 prossimo dicembre, nello studio del notaio cav. Giovanni Battista Zenone, via Santa Teresa, N. 22, piano 2°, si procederà, col mezzo degli incanti, alla vendita della Villa dei minori Savio, composta di un fabbricato a due piani, con sette camere caduno, giardino e terreno annessi, oltre al rustico, con stalla e rimessa, sul prezzo complessivo di L. 15 mila, ed alle condizioni risultanti dagli avvisi pubblicatisi e visibili tanto nello studio predetto, quanto in quello dell'avv. Andreotti, via Doragrossa, 40, piano 1°, presso cui stanno pure gli altri documenti relativi. 1183

ORDINE MAURIZIANO

Reincanto di cedue e piante

Martedì, 11 dicembre 1877, ore 10 mattina, in Torino, nella solita sala del palazzo dell'Ospedale Maggiore dell'Ordine suddetto, si diverrà al reincanto con deliberamento definitivo dei lotti di cedue e piante delle Commende di Stupinigi e Staffarda e del podere della Fornace, sul prezzo di deliberamento dei quali è seguito l'aumento, non che di quelli degli stessi poderi e della tenuta di S. Marco di Moretta rimasti invenduti nei primi incanti, e quanto a questi ultimi con ribasso sul prezzo di primo incanto. 1191

INCANTO STABILI

in Rivalba (*Mandamento di Gassino*).

Nel giorno 21 dicembre 1877, alle ore 9 ant., nanti il Tribunale civile di Torino, via Consolata N. 12, seguirà la vendita in via di subasta e successivo deliberamento di una cascina in territorio di Rivalba, di ettari 13, are 62 circa, pari a circa 35 giornate, composta di doppio fabbricato civile e rustico, cappella, forno, pozzi d'acqua viva, aia, giardino, orto, piazzale, vigne, campi, prati e boschi. L'incanto si aprirà sul prezzo di L. 10,000 e le offerte non potranno essere minori di L. 100 caduna. Le condizioni appariscono da relativo bando visibile nell'ufficio del causidico coll. avv. Rambosio in Torino, via Barbaroux, N. 3, p° 1°. 1168

Torino, Tip. Roux e Favale